



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 164 del 12/12/2013**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Società Centro Raccolta Vetro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con istanza, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 24600 del 24/04/2012, la Sig.ra Romeo Paola, in qualità di Rappresentante Legale della Società CENTRO RACCOLTA VETRO s.r.l., con sede legale in Trani alla Via Papa Giovanni XXIII n. 107, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente alla proposta avente ad oggetto la richiesta di aumento delle quantità di rifiuti speciali non pericolosi da avviare alle operazioni di recupero (R5) nell'impianto esistente, autorizzato ex artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06 ss.mm.ii, ubicato in agro di Trani alla Via Papa Giovanni XXIII n. 107;
- con nota prot. n. 30477 del 23/05/2012 il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia di Barletta Andria Trani ha invitato la Società istante a trasmettere, ai fini del perfezionamento della predetta istanza e del conseguente formale avvio dell'iter istruttorio di cui trattasi, documentazione tecnico-amministrativa integrativa;
- con note, acquisite agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al prot. n. 57987 del 10/10/2012 e al prot. n. 63259 del 31/10/2013, la Società istante ha trasmesso quanto richiesto con la predetta nota;

PRESO ATTO

- della pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale relativo alla proposta progettuale di cui trattasi sul B.U.R. Puglia n. 68 del 10/05/2012;
- dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo e del relativo Studio di Impatto Ambientale per la richiesta di espletamento della procedura di V.I.A. su un quotidiano a diffusione locale e a diffusione nazionale del 21/10/2012;
- dell'avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della L.R. 11/01 e ss. mm e ii., del progetto definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale di cui trattasi presso il Comune di Trani, in data 04/05/2012;
- dell'avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale dal 13/07/2012 all'11/09/2012 dell'avviso pubblico di avvenuto deposito del progetto di cui trattasi e dell'assenza di osservazioni di cittadini, associazioni, soggetti terzi e/o controinteressati all'intervento in oggetto, giusta attestazione del Comune di Trani, prot. 17652 del 27/09/2012;

PRESO ATTO

- che il Comune di Trani non ha trasmesso il parere di competenza nei termini previsti dall'art. 11, co. 4 della L.R. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

## CONSIDERATO CHE

- l'Autorità competente, ai sensi del predetto articolo, deve comunque esprimersi sulla compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi;

DISPOSTA l'assegnazione della proposta progettuale al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. per le valutazioni tecnico-istruttorie nel corso della seduta del 18/12/2012;

## VISTI

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 23 del 18 novembre 2009 con la quale è stato istituito il Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali quale organo tecnico consultivo della Provincia BAT nelle materie di cui al D.Lgs. 152/06 e L.R. 17/07;

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010 recante modifiche e integrazioni alla predetta Deliberazione;

- il Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 16 del 22 marzo 2012 che ha, tra l'altro, integrato e modificato le su-citate Delibere di Giunta Provinciale n. 23 del 18/11/2009 e n. 4 del 25/01/2010;

DISPOSTA la riassegnazione della proposta progettuale al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. per le valutazioni tecnico-istruttorie nel corso della seduta del 11/02/2013;

VISTO il parere reso, con funzione istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta del 01/07/2013, agli atti della segreteria del Comitato, che, all'esito dell'esame di tutta la documentazione versata, così concludeva:

## “PREMESSA

L'azienda svolge attività di messa in riserva (R13) e recupero/riciclo (R5) di rifiuti derivanti dalla raccolta del vetro.

L'azienda è ubicata in area industriale e occupa un'area di circa 6300mq.

Nell'impianto vengono lavorati rifiuti vitrei provenienti da terzi. A seconda della provenienza il vetro può essere classificato nelle seguenti tipologie:

Vetro recuperato pre-consumo, principalmente ottenuto da vetro piano (residui di lavorazione delle lastre), oppure da scarti di produzione e prodotti con difetti di fabbricazione (vasi, bottiglie, flaconi ed altri imballaggi) di provenienza prevalentemente dall'industria manifatturiera.

Vetro post-consumo derivante da imballaggi provenienti da raccolta differenziata e da prodotti al termine del ciclo di vita (bottiglie, vasi, finestre, specchi, lampadine, ecc.)

Il ciclo produttivo è composto da due linee di lavorazione: 1) vetro piano; 2) vetro cavo.

La linea di produzione “vetro cavo” tratta il vetro proveniente dalla raccolta differenziata normalmente effettuata con campane ubicate nei centri cittadini.

La linea di produzione “vetro piano” recupera lo scarto di vetro in lastre rinveniente dalle attività di vetreria, di lavorazione di infissi, di autodemolizione ed attività similari.

Entrambe le linee hanno l'obiettivo di portare il rottame alla pezzatura di 10-25 mm e di estrarre le frazioni merceologiche indesiderate in modo da conferire al prodotto finito le caratteristiche richieste dall'industria del vetro.

La riduzione alla pezzatura desiderata è fatta mediante trituratori e mulini di frantumazione. Il rottame di vetro è movimentato sul piazzale con pale gommate; mentre, nelle linee di produzione ubicate nei capannoni, la movimentazione avviene per mezzo di nastri trasportatori. Al termine della lavorazione, il prodotto finito, previa pesatura, viene consegnato all'industria del vetro mediante trasporto su automezzi.

[...]

## CRITICITA' DEL PROGETTO

Gli elaborati grafici sono carenti rispetto alla progettazione esecutiva prescritta dalla norma, pur essendo un impianto esistente, è necessario che vengano prodotti almeno gli elementi minimi per una sua completa e corretta comprensione.

Le aree indicate in planimetria generale non si capisce se sono dotate di qualche forma di compartimentazione o se afferiscono ad un unico piazzale non compartimentato in alcun modo.

Non si evince da nessun grafico qual è la modalità di regimentazione delle acque meteoriche.

Non si evince da nessun grafico la posizione degli irroratori, la loro gittata (anche rispetto all'altezza massima dei cumuli), lo schema funzionale dell'impianto.

Le lavorazioni "sembrano" essere effettuate all'aperto; la tavola progettuale non è chiara a tal proposito.

Non è stato rappresentato in alcuna tavola il contesto in cui l'attività opera e gli eventuali recettori maggiormente esposti ai fattori inquinanti (rumore e polveri in primis).

## PERMESSI ED AUTORIZZAZIONI

La ditta ha prodotto i seguenti permessi/autorizzazioni:

- Certificato di destinazione urbanistica, dal quale si deduce che le particelle 379-380-381-418 del foglio di mappa nr. 12 sono ricomprese nella zona industriale del Comune di Trani;
- Autorizzazione di agibilità del 21-09-2000 per un capannone ad uso deposito, con esclusione di un primo piano ad uso uffici, non realizzato,
- Parere sanitario condizionato ad almeno due bagnature per ogni turno di lavoro dell'intero piazzale, ed al limite di cumulabilità del vetro mezzo metro sotto l'altezza massima del muro di recinzione;
- Dichiarazioni CET emissioni (inferiori a quanto prescritto dalla DD. 396 del 31-07-2007) Polveri < 20 mg/Nmc;
- D.D. n. 146 reg. serv. Rifiuti del 17/10/2003;
- D.D. n. 118 reg. serv. Rifiuti del 19/11/2008 con la quale si prende atto della richiesta di passaggio dal regime semplificato al regime ordinario (art. 2010 D.lgs 152/2006) ma non produce l'autorizzazione provinciale al passaggio al regime ordinario.
- Comunicazione di prosecuzione attività in regime ordinario del 03/07/2006 e del 14/11/2008;
- Non è stata prodotta alcuna autorizzazione al trattamento/smaltimento delle acque meteoriche

## CRITICITA'

Il proponente inoltra alla Provincia BT istanza per la Valutazione di Impatto Ambientale per modifica e/o ampliamento di opera esistente individuato nell'allegato IV) lett. z.b) relativo all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ex art. 214 e 216 D.lgs 152/06 (aumento delle quantità da avviare alle operazioni di recupero R5) ed in quanto rientrante inoltre nell'all. A.2.f della L.R. 11/2001.

Rispetto alle 98.000 tonnellate annue circa trattate (vedasi comunicazione alla prov. BA del 14/11/2008), la proponente chiede la VIA per un non meglio precisato aumento della capacità produttiva dello stabilimento.

Dall'analisi della documentazione presentata emergono numerose criticità, che indurrebbero a sostenere che l'azienda in questione produca un impatto non trascurabile sull'ambiente.

Di seguito, si riportano gli elementi su cui dovrà porgersi maggior attenzione.

## SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Fermo restando la compatibilità dell'intervento con l'intero sistema vincolistico, con il Piano Regolatore del Comune di Trani, e con il Piano di Gestione dei Rifiuti regionale, emergono tuttavia criticità connesse con la matrice aria che potrebbero portare anche ad una rivisitazione strutturale dell'impianto.

A pag. 32 dello SIA si afferma che "considerata la destinazione d'uso dell'area ed essendo la stessa circondata da altre attività artigianali - industriali soprattutto legate alla lavorazione del marmo non sono

presenti all'interno del sito particolari dispositivi di mitigazione; per la parte confinante con gli altri opifici sono stati installati, nella parte interna della recinzione in ringhiera metallica, alcuni pannelli in lamiera". Gli scriventi ritengono che vada tutelato l'ambiente prossimo all'attività in questione sia riguardo l'impatto acustico, sia riguardo l'impatto delle polveri e che, rispetto allo stato attuale, il progetto è migliorabile, al fine di produrre un minore impatto sull'aria.

Inoltre, a pag.36 sono mostrati degli irroratori installati nei pressi dei cumuli di vetro all'aperto e a pag. 44 si afferma che il rottame di vetro è movimentato mediante pala gommata dai cumuli alla tramoggia di carico del macinatore a rulli attrezzato con coltelli.

Dall'analisi della documentazione relativa al monitoraggio della qualità dell'aria emerge che è effettuato esclusivamente il controllo delle emissioni convogliate, ma non vi è traccia di monitoraggio di emissioni diffuse in prossimità dei cumuli.

Inoltre, in relazione non emergono le modalità con le quali vengono attivati gli irroratori se vi sia una procedura standard o meno. A pag. 59, inoltre, si afferma che le emissioni diffuse dal passaggio dei veicoli pesanti nel piazzale e nelle vie di transito sono abbattute con l'utilizzo di un impianto di inumidimento reso necessario specie in circostanze climatiche come in caso di elevate temperature, bassa umidità e turbolenta ventilazione. Ciò è realizzato con delle linee idriche con spruzzatori che provvedono a tenerle umide limitando la diffusione delle polveri.. anche in questo caso non sono specificate eventuali procedure e/o sistemi di alert in grado di attivare il sistema di abbattimento...

A pag. 64 si afferma che durante la fase di scarico dei rifiuti si potrebbero creare dei fenomeni di dispersione del materiale leggero contenuto negli stessi, ma tali fenomeni sono trascurabili grazie alla presenza della recinzione perimetrale dell'area e degli irroratori. Ci sembra alquanto improbabile che la recinzione perimetrale sia in grado di fungere da barriera!!

A pag.67 è descritto un impianto di abbattimento polveri e si afferma che il dosaggio dell'acqua è regolato in modo appropriato alla qualità e quantità delle polveri emesse. Non è dato sapere però quale sia questa procedura "appropriata"

A pag 69-70 si parla di monitoraggio della qualità dell'aria e si fa menzione dell'eventuale presenza di emissioni odorigene affermando che la tipologia di materiale trattato non dà luogo a tali emissioni. Il vetro contenuto nelle campane potrebbe a sua volta contenere sostanze maleodoranti.

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Alle pagine da 37 a 40 del DVR troviamo che: L'esposizione a fibre di vetro ad elevate concentrazioni per periodi prolungati, secondo alcuni studiosi, potrebbe essere causa di tumori polmonari. La parola "potrebbe" è usata in questo contesto per adottare la dovuta cautela nel valutare la pericolosità di queste fibre. Infatti secondo ultimi studi effettuati da scienziati Americani e Francesi, non ancora è stata trovata una correlazione tra esposizione e insorgenza di tumori. Inoltre alle fibre di vetro viene attribuita una ridotta tossicità cronica dovuta alla biopersistenza posseduta.

Ed inoltre: E' stata effettuata una determinazione di fibre vetrose sintetiche che ha dato esito positivo e cioè di esposizione a fibre in misura superiore a quella prevista dai TLV-TWA.

Dalla letteratura tecnica e medica in nostro possesso deduciamo che i TLV ACGIH sono 0,1 mg/mc per il quarzo respirabile e 0,05 mg/mc per tridimite e cristobalite respirabili.

Il Valore limite di esposizione occupazionale alla silice cristallina libera indicato dallo SCOEL (Comitato scientifico europeo per i valori limite occupazionali) è 0,050 mg/m<sup>3</sup> resp. per un'esposizione di 8 ore giornaliere.

- Nel 2006 l'ACGIH ha abbassato il limite a 0,025 mg/m<sup>3</sup> resp

- Il Livello di soglia di "assicurabilità" indicato dal Ministero del Lavoro è di 0,05 mg/m<sup>3</sup> resp (quando l'ACGIH era 0,1); l'assicurazione è obbligatoria solo se è dimostrato il rischio specifico anche per le lavorazioni non tabellate

## Conclusioni

1. Il proponente deve indicare il quantitativo massimo di vetro che intende lavorare;
2. Lo stesso dovrà altresì dare dimostrazione della compatibilità delle dimensioni dello stabilimento con l'aumento della capacità richiesto, in particolar modo dovrà dimostrare di poter ottemperare alla prescrizione del limite di cumulabilità mezzo metro sotto l'altezza massima del muro di recinzione;
3. Dovrà, inoltre, dimostrare la compatibilità dell'attività svolta rispetto alla destinazione d'uso degli immobili;
4. Dovrà fornire grafici che esplicitino le modalità di convogliamento delle acque meteoriche e del loro trattamento. Dovrà fornire inoltre informazioni circa lo stato autorizzativo del convogliamento e trattamento delle acque meteoriche stesse;
5. Dovrà condurre uno studio di impatto acustico e dimostrare la compatibilità del rispetto dei limiti di zona imposto dalle normative vigenti;
6. Dovrà specificare a quale tipo di polveri e a quale livello di pericolosità si riferirà lo studio di emissioni polverose indoor ed outdoor sia convogliate che diffuse e dovrà dare dimostrazione del rispetto dei limiti di norma;
7. Dovrà meglio indicare lo schema funzionale e le procedure di attivazione dell'impianto di irrorazione delle polveri;

Si tenga conto che anche dal punto di vista autorizzativo, trattandosi di una modifica della capacità produttiva dell'impianto, dovranno chiedersi i pareri e/o le autorizzazioni (per es emissioni in atmosfera art. 269 co 8), non prima di aver stabilito la capacità massima produttiva dell'impianto.”;

#### VISTA

- la nota prot. n. 39254 del 05/07/2013 con la quale lo scrivente Settore, all'esito delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Comitato Tecnico sopra riportate, ha chiesto alla Società proponente di trasmettere, entro 45 giorni, documentazione integrativa e chiarimenti in merito alla proposta progettuale di cui trattasi;
- la nota, in atti al prot. n. 46599 del 20/08/2013, con la quale la Società istante ha chiesto una proroga ad adempiere alla trasmissione della documentazione richiesta;
- la nota, in atti al prot. n. 51053 del 12/09/2013, con la quale la Società ha trasmesso quanto richiesto;

DISPOSTA l'assegnazione della documentazione integrativa, trasmessa dalla Società istante, al Comitato Tecnico nella seduta tenutasi in data 25/09/2013;

VISTO il parere reso, con funzione istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta del-11/10/2013, agli atti della segreteria del Comitato, che, all'esito dell'esame di tutta la documentazione agli atti, così concludeva:

#### “PREMESSA

In seguito al parere del presente Comitato provinciale VIA del 01/07/2013, la proponente ha presentato le integrazioni riportate nel seguito, che, modificano nella sostanza la proposta iniziale abbassando notevolmente i quantitativi di vetro da trattare, e nel contempo, rispondono esaurientemente ai dubbi posti dal Comitato stesso in sede di analisi della prima proposta. Le integrazioni proposte sono le seguenti:

E chiariscono, i dubbi posti in prima istanza.

## DEL PROGETTO

Gli elaborati grafici riportano gli elementi minimi per una completa e corretta comprensione del progetto. E' indicata in maniera esaustiva la modalità di regimentazione delle acque meteoriche, ed è stata riportata la posizione degli irroratori, la loro gittata (anche rispetto all'altezza massima dei cumuli), e chiarisce che la società sta provvedendo ad automatizzare l'impianto con due bagnature al giorno (pag 30 relazione integrativa).

Il contesto in cui l'attività opera è stato rappresentato nella valutazione di impatto acustico, sono stati indicati i recettori e vengono definite le quantità (di polveri e rumore) di cui i recettori vengono investiti, entrambe nei limiti di legge.

## PERMESSI ED AUTORIZZAZIONI

Sulle quantità di rifiuto trattato la proponente riduce in sostanza la iniziale proposta di 135.000 T/anno a 99.840 T/anno.

Su tale aspetto si ritiene opportuno riportare integralmente il testo della proposta:

PRESO ATTO della nota, in atti al prot. n. 63064 del 04/11/2013, con la quale la Sig. Romeo Paola, in qualità di Legale Rappresentante della Società proponente, ha dichiarato che "[...] la relazione di valutazione delle emissioni prodotte dall'impianto della Società "Centro Raccolta Vetro s.r.l.", a firma dell'Ing. Garofoli Paolo e del P.I. De Cesare Giuseppe, datata novembre 2006, allegata all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale [...] relativa alla richiesta di aumento quantità di rifiuti speciali non pericolosi da avviare alle operazioni di recupero (R5) dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi attualmente in itinere presso l'Amministrazione Provinciale di Barletta - Andria - Trani è conforme all'originale allegata alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06 e conseguente Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia n. 369 del 01/08/2007. [...]";

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

## DETERMINA

1. di esprimere, per tutte le motivazioni e le argomentazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto deliberato dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nelle sue funzioni tecnico-istruttorie, nella seduta dell'11/10/2013, parere favorevole di compatibilità ambientale con riferimento all'impianto esistente di recupero rifiuti, autorizzato ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, ubicato in Trani, alla Via Papa Giovanni XXIII n. 107, per una quantità massima di 98.000 T/anno di rifiuti trattati dalla Società Centro Raccolta Vetro s.r.l.;

2. di stabilire che la Società è obbligata al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

- dotarsi di un impianto di bagnatura automatico;
- rispettare le prescrizioni riportate nel parere igienico sanitario rilasciato dall'A.U.S.L. BA/2, prot. n. 486

del 09/05/2003;

3. di stabilire che il presente provvedimento di V.I.A. non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsti per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Società Centro Raccolta Vetro s.r.l., con sede legale alla Via Papa Giovanni XXIII n. 107, 76125 Trani;

- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, Viale delle Magnolie n. 6/8 - 70026 Modugno (BA);

- al Dirigente dell'ARPA Puglia DAP BAT, Via Caduti delle Guerre n. 19, 70121 Bari;

- al Sig. Sindaco del Comune di Trani, Via Tenente Luigi Morriconi, 2 - 76125 Trani;

- all'ASL BAT Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Spesal);

- all'ASL BAT Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;

5. di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

6. di pubblicare la presente determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta-Andria-Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D.Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

7. di dare atto che la presente determinazione sarà pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

8. di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, dell'Ente Provincia BAT;

9. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta-Andria-Trani;

10. di dare atto, che secondo quanto previsto dal Piano Provvisorio Triennale 2013/2015 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità della Provincia Barletta Andria Trani, approvato con D.C. P. n. 7 del 02/07/2013 è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa, ai sensi dell'art. 46 - 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii (scheda A - B), dal Dirigente e dall'istruttore della presente.

Avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Trani, li 12/11/2013

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Arch. Daniela Barbara Lenoci

Il Dirigente Responsabile  
del Settore  
Dott. Vito Bruno